



FRASE DI...
Raïcardo Coler
 «Eterna giovinezza»
 (pagine 232, euro 16,00
 notttempo)



«Gli abitanti di Vilcabamba hanno una propensione per gli eccessi: fumano come turchi e bevono come spugne. Eppure arrivano ai centoventi senza bisogno d'aiuto. Come fanno?»



cui Adolphine cerca di fargli capire che se vengono lasciate lì sarà la fine, ma il genio sicuramente stanco, forse troppo preso dai suoi ultimi scritti, non sente. Pochi mesi dopo Freud morirà a Londra e nel giorno in cui le sorelle lo vengono a sapere Adolphine perde anche l'amica di una vita, Klara Klimt (sorella del pittore), poco dopo arriverà la deportazione e l'epilogo, il 29 settembre 1942 a Terezin.

DIALOGO A DISTANZA

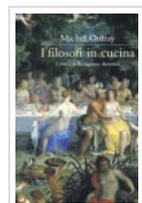
Mentre il gas comincia a fuoriuscire dalle ingannevoli docce ad Adolphine scorre tutta la vita davanti: la vita in famiglia, il legame da piccoli fra lei e Sigmund, le illusioni amorose, l'incontro con Klara e poi gli anni di auto reclusione al Nido, il manicomio di Vienna diretto dal dottor Goethe che rifiuta molte delle idee di Freud sulla follia.

Adolphine tesse un dialogo minuzioso con lo sviluppo delle idee del fratello, ne illustra i punti di partenza negli studi e nella vita reale, le diramazioni culturali fra Nietzsche, Gerard de Nerval, Holderlin, Schopenhauer. Accompagna il fratello, che oramai vede pochissimo, in un dialogo con il suo pensiero che è anche una forma di accudimento estremo. Nei sette anni dell'internamento volontario Adolphine assiste alle patologie dei ricoverati del Nido, vede quei corpi che muoiono nella stanza dei terminali: si sono come divisi le sofferenze, il fratello gli incubi della psiche, la sorella gli strazi del corpo.

È bravo, credibile e documentato Smilevski nel racconto di questa donna intelligente e poco toccata dalla felicità, mette a frutto nel romanzo la sua conoscenza della cultura asburgica, tenendosi bene in equilibrio fra la dimensione inventivo romanzesca e quella saggistico esplicativa. ●



La cucina filosofica
 Diet-etica di Onfray



I filosofi in cucina
 Michel Onfray
 pagine 158
 euro 13,00
 Ponte alle Grazie

Una critica della ragion dietetica? Onfray ammicca sornione nel concedere spazio e luce e pensiero al pensiero alimentare nei filosofi. Cosa sarebbe mai stata, si chiede, la critica dei costumi di Diogene senza tener conto della sua passione per il polpo crudo? E Rousseau senza latticini? Ironico, imprevedibile, culinario...

Risorgimentali
 Mazzini & Co.



Il maestro il terrorista il terrone
 Giancarlo De Cataldo
 pagine 135
 euro 14,00
 Laterza

Riattraversare il Risorgimento attraverso le figure dei personaggi che ne furono protagonisti in prima persona. Dal maestro, Giuseppe Mazzini, a Felice Orsini, terrorista ante litteram, fino al passionario Carlo Pisacane venuto dal Sud per fare l'Italia. De Cataldo in versione storica.

Pensieri «naturali»
 L'universo intorno a noi



Qualcosa di grandioso
 AA.VV.
 a cura di Armando Massarenti
 pagine 255
 euro 17,50
 Dalai Editore

Visioni e riflessioni di sei tra scienziati ed epistemologi italiani sulla natura, così portentosa, sorprendente e variegata da spingere la mente umana a indagarla ed esplorarla. Un percorso a tappe per (ri) guardare con occhi nuovi e nuove suggestioni quello che ci circonda e lo sviluppo delle scienze che ha ispirato.

Troisi
 Interno di famiglia



OLTRE IL RESPIRO
MASSIMO TROISI
MIO FRATELLO
 Rosaria Troisi, Lilly Ippoliti
 pagine
 euro
 iacobelli edizioni

A 17 anni dalla scomparsa di Massimo Troisi, l'omaggio della sorella Rosaria. Attraverso i racconti sull'infanzia e la famiglia, emergono le figure che hanno forgiato la sensibilità dell'attore napoletano, insieme ai personaggi e ai contesti che hanno ispirato la sua arte.

«Alex»: chi è la vittima e chi la carnefice?

BEPPE SEBASTE
 www.beppe-sebaste.com

Variante del genere «uomini che odiano le donne», volentieri segnaliamo il romanzo «giallo» *Alex* di Pierre Lemaitre (pp. 341, euro 17,90, Mondadori). Chi è? Dopo una carriera consacrata all'insegnamento della letteratura, Pierre Lemaitre è oggi un romanziere e sceneggiatore francese di successo. Ha scritto thriller e polizieschi assai violenti (tra i suoi ascendenti letterari si fanno i nomi di James Ellroy e Bret Easton Ellis) e forse anche il nome del suo detective, il comandante di polizia Camille Verhoeven, ammicca al «violento» regista olandese di *Total Recall* e *Il quarto uomo*, Paul Verhoeven.

Nel recensire questo libro ci allontaniamo però dal vezzo oggi imperante di riassumerne pedantemente la trama - ciò che accade non solo nelle recensioni, ma addirittura nei frontespizi dei libri. Il romanzo di Pierre Lemaitre è bello proprio perché il suspense della storia nasconde il gioco sapiente con le strutture narrative. Dietro la trama avvincente l'autore ci offre l'analisi di un evento e di un personaggio che non cessano di sorprendere, cambiando elegantemente il punto di vista. E insegna la differenza, ma anche l'intercambiabilità, tra vittima e carnefice. Magari i giallisti italiani imparassero un po' di questa complessità. ●